

# A cosa servono le teorie, le realtà prossime o immediate

A cosa servono le teorie,  
le realtà prossime o immediate,  
se questa nostra scienza,  
impaziente di domare le complessità  
delle cose antiche e nuove,  
è la bella primogenita  
che da sapore all'incolore  
nel deserto della intuizione  
pronto ad essere arato  
per l'ultima natività  
della creazione inversa?  
Eppure occorrono,  
come il vento che sperde la pula  
proprio nel deserto florido  
abitato da noi, bestie selvatiche,  
impercettibili creature  
troppo spesso meravigliate  
in un contesto più raro,  
più ampio, non per altro purificate,  
alcune, come l'oro, l'argento e il rame,  
passate per il crogiuolo  
di quel cedro ben piantato,  
saldo, tra le rovine delle tentazioni.  
Dunque servono per servire,  
con l'aratro posto su terra arida  
dove il cammello pascola con la sete altrui  
e l'auto-implosione del tempo  
è autorizzata, nella cruna della scrittura,  
dal concetto inviolato e universale.

(25/02/2021)